



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e delle attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota prot. n. 1661 del 08/02/1990 dell'allora Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con la quale l'immobile denominato Chiesa Parrocchiale di San Giuliano Martire, segnato al Foglio n. 197 particella speciale B e particelle nn. 71, 74 del catasto del Comune di Modena, è stato sottoposto alle disposizioni previste dalla legge 1089 del 01/06/1939;

Vista la nota del 16/04/2010, con la quale la Parrocchia di San Giuliano Martire ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 11997 del 06/08/2010;



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Ritenuto che l'immobile

denominato	<b>Chiesa di San Giuliano Martire e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Toponimo	Saliceta San Giuliano
Sito in	Via Stradello Chiesa di Saliceta San Giuliano
Numero civico	51

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 197 particelle B, 71, 74, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Giuliano Martire e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Bologna, 05/11/2014*

LD / PFR

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Chiesa di San Giuliano Martire e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Toponimo	Saliceta San Giuliano
Sito in	Via Stradello Chiesa di Saliceta San Giuliano
Numero civico	51
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 197 particelle B, 71, 74

Relazione Storico-Artistica

La Chiesa di San Giuliano Martire è stata costruita nella seconda metà del Settecento per volontà del rettore Giovanni Toschi, sull'area di sedime del più antico edificio sacro, databile al 1570, ma già esistente alla fine del XIII secolo (1288). Un primo intervento di restauro, nel 1733, è giudicato modesto e si decide di erigere una chiesa più grande: il 7 agosto 1747 il vicario generale della diocesi modenese, Monsignor Castelvetri benedice la prima pietra, ma i lavori subiscono varie battute d'arresto fino al 1749 per poi essere sospesi per trent'anni. La costruzione riprende l'8 marzo 1779, e il 7 agosto 1782 la chiesa è aperta al culto. Altri lavori sono realizzati nel 1839.

Il complesso parrocchiale in località Saliceta San Giuliano del comune di Modena, è costituito dalla Chiesa dedicata a San Giuliano Martire con annesso campanile, dalla canonica e dal fabbricato adibito alle attività oratoriali.

La sobria facciata della chiesa, delimitata da paraste, è percorsa orizzontalmente da due fasce, un marcapiano ed una di coronamento, in modo tale che queste membrature, evidenziate cromaticamente sull'intonaco di fondo, vengono a formare due grandi riquadri sovrapposti, sormontati dal timpano triangolare, con croce metallica. Il portale centrale è inserito in una semplice cornice a coronamento rettilineo, sormontato, in asse, dal finestrone rettangolare con cornice leggermente modanata chiuso da una vetrata policroma.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

La chiesa ha una pianta a croce latina con i bracci del transetto poco profondi, caratterizzata da una navata unica con due piccole cappelle laterali e abside semicircolare. La nave è coperta da una volta a botte scandita da arconi di rinforzo ed unghie in corrispondenza delle cappelle laterali. L'intero perimetro è percorso da un alto cornicione sagomato e modanato, ornato con triglifi e metope, sorretto da paraste con capitello dorico, rivestite in scagliola che riproduce un marmo dalle tonalità rosso-violaceo, che, nella zona presbiterale, diventano due coppie di colonne a segnare la separazione dall'aula e fra il presbiterio e il coro. Sul presbiterio si affacciano, su entrambi i lati, due tribune con balaustre di gusto barocco.

Nell'abside, che prende luce da due finestre con vetrate raffiguranti i Santi Geminiano e Francesco, si trova un coro ligneo, mentre il catino absidale è ornato con un affresco raffigurante "*Fede e Speranza*". Tra le finestre troneggia un dipinto con i "*SS. Giuliano e Marone*". Anche la volta del presbiterio è decorata con un'architettura trompe l'oeil con uno sfondato di cielo centrale e una figurazione allegorica.

Si segnala, a sinistra dell'ingresso, il dipinto di scuola veneta della metà del XVIII secolo raffigurante i "*SS. Giuseppe, Antonio da Padova, Bernardino e Vincenzo Ferreri*".

Accanto alla chiesa si trova il campanile, a pianta quadrata, con muratura di mattoni intonacata nella torre, mentre la cella, dotata di cinque campane, è in laterizio faccia a vista, delimitata da lesene con capitello corinzio. Le grandi aperture a tutto sesto su ogni lato sono chiuse da un parapetto a balaustrini. Al di sopra del cornicione sagomato di coronamento s'impone la cuspide delimitata da un parapetto a balaustrini.

La canonica, il cui impianto risale all'epoca di riedificazione della Chiesa (1782), anche se, negli anni Novanta del XX secolo, è stata oggetto di una radicale ristrutturazione che, però, ha lasciato immutati impianto e volumetria. Si trova sulla destra della chiesa parrocchiale, con la quale comunica tramite un accesso. Presenta un impianto planimetrico rettangolare, è a due piani fuori terra, in muratura intonacata. Il prospetto principale, che si affaccia su via Stradello Chiesa di Saliceta San Giuliano, è scandito dal ritmo regolare delle aperture in asse tra loro, ed è caratterizzato al centro da una porzione più alta, architravata. All'interno, al pianterreno, si trovano alcuni ambienti destinati a ufficio parrocchiale, segreteria e ufficio del parroco, oltre ad una saletta usata come cappella per le celebrazioni feriali. Al primo piano si trova l'appartamento



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

del parroco, mentre il secondo piano è adibito a ripostiglio, e ad unità immobiliare per il personale di servizio.

La Chiesa parrocchiale di San Giuliano, dalla sobria facciata, insieme al campanile e alla canonica (mapp.B, 71, 74), per le sue antiche origini, per l'organicità e la qualità del disegno architettonico oltre che per gli aspetti decorativi e di ornato dell'interno, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

*Redatta da:*

dott.ssa Daniela Sinigalliesi: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.*

Visto: Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR

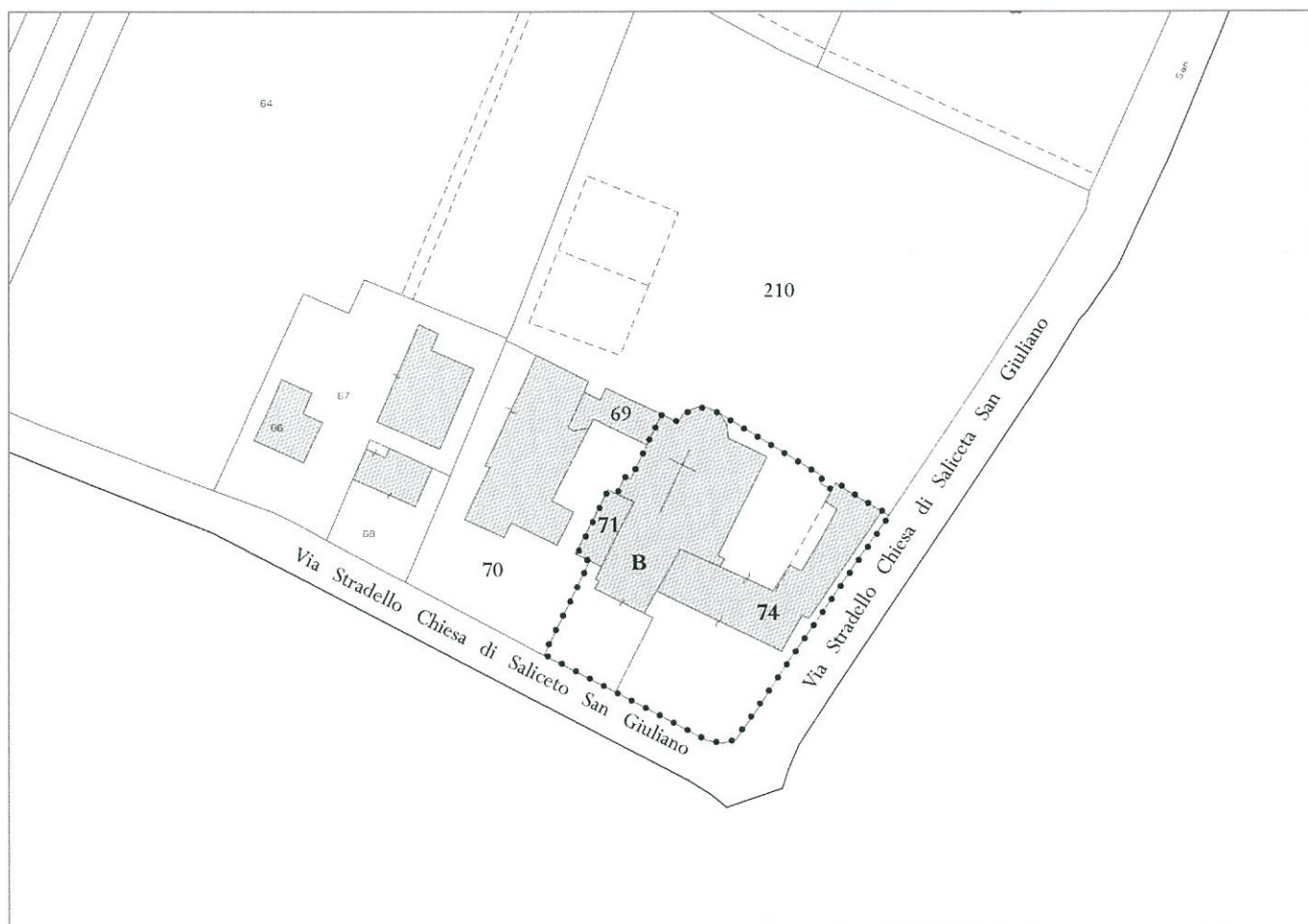


*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Chiesa di San Giuliano Martire e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Toponimo	Saliceta San Giuliano
Sito in	Via Stradello Chiesa di Saliceta San Giuliano
Numero civico	51
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 197 particelle B, 71, 74



Visto: Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD / PFR

